

---

# DOVE VA PORDENONE

---

Riflessioni e proposte del Partito democratico  
per guidare la provincia e la regione oltre la  
crisi

---

Giovedì 25 febbraio 2010  
Ore 18.00  
Hotel Moderno. Pordenone

---

Comunicazione di Lodovico Sonego

---



## 1. Dentro la crisi.

Abbiamo pensato di organizzare questa opportunità di riflessione perché c'è la necessità di un approfondimento sulla situazione della provincia e della regione. E' tempo soprattutto di affrontare il tema del come superare la difficile congiuntura economica riprendendo il cammino della crescita. Questa provincia e il Friuli Venezia Giulia sono uno dei motori economici del Paese e rappresentano nel contempo, per tutta la comunità nazionale, un positivo riferimento civico e di organizzazione sociale. Abbiamo pertanto deciso di sollecitare la riflessione del partito e di chiedere il contributo di ospiti esterni con i quali vorremmo individuare la direttrice di marcia capace di guardare aldilà dell'immediato per rimettere in moto Pordenone e il Friuli Venezia Giulia. Ecco, lo scopo del convegno odierno è proprio questo: partire dalla crisi di oggi, identificandone in modo appropriato caratteri e conseguenze, per definire le strategie che negli anni a venire ci consentano di tornare ad essere un territorio ricco e socialmente coeso. Il convegno definisce in modo dichiarato l'identità del Partito democratico. Siamo il partito della crescita e della coesione sociale, vogliamo un Friuli Venezia Giulia più affluente e una distribuzione del reddito che offra a tutti adeguate opportunità di crescita individuale.

La crisi economica che ha colpito il globo nel 2009, dopo la tempesta finanziaria dell'autunno 2008, ha picchiato duro anche da noi e continuerà a farsi sentire pure nel 2010. Del resto una provincia molto manifatturiera con una notevole propensione all'export non può che risentire pesantemente della caduta della domanda mondiale. La produzione industriale italiana del 2009 è scesa del 17.5% rispetto all'anno precedente con performance particolarmente critiche per i beni durevoli il che si ripercuote in modo evidente sulla nostra provincia che è focalizzata proprio su tali produzioni. Non sono ancora disponibili informazioni numeriche attendibili di scala provinciale ma è condivisa la constatazione empirica di un contraccolpo significativo su meccanica, chimica e legno/arredo che sono fortemente orientati all'export. Il settore dei servizi e l'agricoltura sono ugualmente in linea con le grandi tendenze recessive del Paese e dell'Europa.

Disponiamo invece del dato del ricorso alla cassa integrazione guadagni e agli altri ammortizzatori sociali<sup>1</sup> che con l'esplosione degli impieghi rappresentano bene l'impatto esteso e profondo della

---

<sup>1</sup> Il corredo statistico allegato alla relazione riporta sull'argomento un quadro di informazioni esaustivo e disaggregato.

congiuntura sulla produzione e sulle ore lavorate. Pordenone tutto sommato (+ 742.36% rispetto all'anno precedente) regge l'urto della crisi meglio delle altre provincie della regione (FVG + 988.58%) ma il dato non occulta, anche per la nostra provincia, la presenza di un problema strutturale destinato a pesare nel tempo e con il quale è bene misurarci senza rinvii.

Tabella 1.

Ore autorizzate. Confronto 2008-2009. (gennaio-dicembre) Fonte: INPS FVG									
Sedi	CIG Ordinaria			CIG Edilizia			CIG Straordinaria		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
Gorizia	122.963	1.751.668	1.324,55	64.835	214.557	230,93	546.398	964.597	76,54
Trieste	22.516	505.928	2.146,97	122.805	160.682	30,84	232.969	427.336	83,43
Udine	251.608	3.226.362	1.182,30	410.662	743.177	80,97	522.697	3.769.618	621,19
Pordenone	471.682	3.973.279	742,36	186.972	376.214	101,21	1.289.493	1.640.524	27,22
FVG	868.769	9.457.237	988,58	785.274	1.494.630	90,33	2.591.557	6.802.075	162,47

Il 2009 è stato difficile e qui desidero dare atto ai lavoratori e alle imprese, di ogni dimensione, di essere stati capaci di affrontare con senso di responsabilità e sangue freddo le prove difficili cui sono stati sottoposti. I lavoratori e i sindacati hanno evitato l'exasperazione delle difficoltà, le imprese hanno sempre cercato, per quanto possibile, di conservare gli organici allo scopo di poter cogliere ogni segnale di ripresa. E' nostro auspicio che tale clima di coesione permanga anche in considerazione che proprio esso è la preconditione delle azioni finalizzate alla ripresa che qui proponiamo e di cui parleremo in seguito.

Il governo regionale dal canto suo ha fornito una prova debole e abbastanza confusa. Se si esclude l'erogazione delle risorse per gli ammortizzatori in deroga il quadro delle misure regionali contro la crisi non è positivo. Renzo Tondo ha enfatizzato il varo del pacchetto anticongiunturale da 400 milioni di euro ma già ora possiamo fare un primo bilancio e non è lusinghiero. Non è ozioso ricordare che quei 400 milioni sono risorse straordinarie entrate nel bilancio della Regione (crediti nei confronti dello Stato mai versati prima) a seguito della forte azione congiunta della giunta Illy e del governo Prodi; l'on. Enrico Letta, allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ebbe una parte rilevante nel buon fine di quella vicenda. Quelle risorse sono state impiegate in ragione di 160 milioni per rifinanziare i fondi rotazione dei vari settori produttivi <sup>2</sup> e dei rimanenti 240 milioni per strumenti di nuova creazione che sono il Fondo per le cogaranzie, il Fondo per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nonché i cosiddetti Savino bond che probabilmente non vedranno mai la luce. I due strumenti di nuova creazione (garanzie e smobilizzo) non sono operativi; per come sono stati concepiti è da prevedere che non riusciranno ad operare nemmeno in futuro e pertanto gran parte delle risorse del pacchetto anticrisi risultano sterilizzate ed

<sup>2</sup> FRIE, 40 milioni; Fondo di Rotazione dell'Artigianato, 30 milioni; Fondo di Rotazione del Commercio e Turismo, 30 milioni; Fondo di Rotazione dell'Agricoltura, 30 milioni; Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia SpA (per l'industria), 30. Sono stati assegnati 70 milioni al Fondo per lo smobilizzo dei crediti, 50 milioni al Fondo per le cogaranzie e 120 milioni per la ancora indefinita emissione dei cosiddetti Savino bond.

inefficaci. E' invece urgente agire mettendole a profitto anche riallocandole in quegli strumenti, i fondi di rotazione in primis, che hanno tradizionalmente dato buona prova e pure in questo frangente non hanno deluso. La crisi non consente di tenere in freezer 240 milioni, bisogna agire presto e con saggezza, domani potrebbe essere troppo tardi.

Nel complesso è sempre più percepibile che il governo regionale non ha una strategia per accompagnare le famiglie e le imprese oltre la crisi. Il presidente sta teorizzando come un merito di concretezza, suo personale e dell'esecutivo, il fatto di non fare discorsi sul futuro; in realtà il centrodestra regionale, come abbiamo visto per il caso dei 400 milioni, occulta sotto una presunta concretezza l'insufficiente operatività per il presente e la totale assenza di programmi per domani. Anche in materia di infrastrutture, che pure sono rivendicate come uno dei meriti dell'azione della giunta Tondo, ci si limita alla questione della terza corsia della A4 e si è abbandonato il tema dell'energia, delle ferrovie e della banda larga.

## **2. Le tendenze di lungo periodo. Prima della recessione.**

E' bene riflettere sulle tendenze di medio/lungo periodo che hanno connotato l'economia del Nordest, così come quella italiana ed europea, prima della drammatica crisi finanziaria dell'autunno 2008. Si è detto molto dei successi del Nordest e anche della nostra regione; aldilà delle mitizzazioni, che pure ci sono state, c'è il dato oggettivo di successi economici senza precedenti che sono il frutto del nostro impegno e contemporaneamente vi è il dato di un livello di civilizzazione complessiva, anche di civismo, di cui dobbiamo essere orgogliosi e che non è ininfluente ai fini della stessa crescita materiale. Nulla è scontato e frutto del caso, tutto è frutto di conquista.

La nostra regione è parte integrante della locomotiva Nordest e le nostre difficoltà odierne sono uno spaccato di problemi strutturali dell'intera area la quale, a sua volta, rispecchia una tendenza di fondo dell'economia italiana. Si ritiene<sup>3</sup> che l'innovazione tecnologica, la globalizzazione e l'integrazione europea siano i tre elementi che hanno contribuito, accanto a molti esiti economici positivi, a mettere a nudo un relativo indebolimento del sistema produttivo italiano che dopo una fase di rafforzamento durata per tutta la seconda metà degli anni novanta ha imboccato una fase di progressiva perdita di competitività. Esaminiamo i tre fenomeni. I) Il nuovo decennio mette in luce un gap di innovazione dell'Europa rispetto agli Stati Uniti; il divario è principalmente dovuto a un ritardo del vecchio continente sul terreno dell'Information and Communication Technology (ICT). II) C'è in genere una perdita di competitività europea sul versante delle produzioni a maggiore contenuto di lavoro e di più antica specializzazione che ora sono svolte a basso costo dai paesi emergenti i quali, grazie alla globalizzazione, immettono con più facilità le loro merci sul mercato internazionale. III) C'è infine l'allargamento dell'Unione europea che ha avviato con successo l'integrazione delle economie del continente e ha favorito in questo modo tassi di sviluppo significativi di nuovi paesi membri che ora competono con maggiori chance con i paesi

---

<sup>3</sup> Cfr. BANCA D'ITALIA, *Questioni di economia e finanza. Rapporto sulle tendenze del sistema produttivo italiano*. Roma, Aprile 2009. Il rapporto è in realtà la sintesi di lavori di numerosi ricercatori di vari paesi che convergono sulle medesime tesi.

fondatori. In questo quadro le regioni industrializzate del Nord Italia si caratterizzano bensì per un processo di ristrutturazione ed ammodernamento, registrato dalle tabelle 2 e 3, ma il passo è troppo lento per mantenere le posizioni acquisite negli anni scorsi.

Tabella 2

Investimenti fissi lordi per branca proprietaria. Valori indice dell'anno 2007 con valore 1995 = 100. Fonte: ISTAT					
Regione	Attività economiche	N. Indice 2007	Regione	Attività economiche	N. Indice 2007
<b>PIEMONTE</b>	INDUSTRIA	138,21	<b>VENETO</b>	INDUSTRIA	171,87
	<i>Industria in senso stretto</i>	131,53		<i>Industria in senso stretto</i>	165,48
	<b>Totale</b>	<b>160,82</b>		<b>Totale</b>	<b>182,28</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	INDUSTRIA	108,22	<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	INDUSTRIA	157,98
	<i>Industria in senso stretto</i>	95,78		<i>Industria in senso stretto</i>	158,45
	<b>Totale</b>	<b>153,34</b>		<b>Totale</b>	<b>183,03</b>
<b>LOMBARDIA</b>	INDUSTRIA	172,80	<b>LIGURIA</b>	INDUSTRIA	167,36
	<i>Industria in senso stretto</i>	168,70		<i>Industria in senso stretto</i>	166,71
	<b>Totale</b>	<b>197,11</b>		<b>Totale</b>	<b>182,03</b>
<b>BOLZANO</b>	INDUSTRIA	111,49	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	INDUSTRIA	147,36
	<i>Industria in senso stretto</i>	204,81		<i>Industria in senso stretto</i>	131,60
	<b>Totale</b>	<b>193,42</b>		<b>Totale</b>	<b>170,90</b>
<b>TRENTO</b>	INDUSTRIA	174,70	<b>ITALIA</b>	INDUSTRIA	162,87
	<i>Industria in senso stretto</i>	168,38		<i>Industria in senso stretto</i>	154,78
	<b>Totale</b>	<b>190,33</b>		<b>Totale</b>	<b>181,49</b>

L'Italia industriale, largamente rappresentata dalle regioni citate nelle tabelle, manifesta dall'inizio del decennio un calo di prestazioni rispetto a ciò che è stata nella seconda metà del decennio precedente e nei confronti dei paesi più industrializzati: Stati Uniti e Germania in particolare. Dalla seconda metà degli anni novanta l'occupazione cresce nonostante il concomitante rallentamento della crescita del prodotto il che, nell'industria, si traduce in una riduzione della produttività del lavoro. Le esportazioni sui mercati internazionali risentono in tale fase di un gap di competitività e infatti dal 1995 si riducono<sup>4</sup>. Ci troviamo insomma di fronte ad un sistema economico del Friuli Venezia Giulia e del Nord Italia, quindi in definitiva gran parte dell'industria del Paese, che manifesta segni di affaticamento perché compresso tra i paesi concorrenti che occupano, rispettivamente, gli strati alti e quelli bassi della divisione internazionale del lavoro.

<sup>4</sup> Cfr. Ivi. Le esportazioni italiane calano complessivamente del 23 per cento a prezzi e cambi correnti e si riducono più di quelle francesi. Quelle tedesche crescono, solo caso tra i paesi sviluppati.

Tabella 3.

Intensità di capitale. Investimenti/ULA. Valori indice dell'anno 2007 con valore 1995 = 100. Fonte: ISTAT					
Regione	Attività economiche	N. Indice 2007	Regione	Attività economiche	N. Indice 2007
<b>PIEMONTE</b>	INDUSTRIA	150,52	<b>VENETO</b>	INDUSTRIA	156,30
	<i>Industria in senso stretto</i>	151,71		<i>Industria in senso stretto</i>	161,23
	<b>Totale</b>	147,69		<b>Totale</b>	<b>159,77</b>
<b>VALLE D'AOSTA</b>	INDUSTRIA	90,52	<b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	INDUSTRIA	159,63
	<i>Industria in senso stretto</i>	102,90		<i>Industria in senso stretto</i>	161,13
	<b>Totale</b>	140,89		<b>Totale</b>	<b>166,56</b>
<b>LOMBARDIA</b>	INDUSTRIA	170,70	<b>LIGURIA</b>	INDUSTRIA	162,04
	<i>Industria in senso stretto</i>	174,88		<i>Industria in senso stretto</i>	176,32
	<b>Totale</b>	175,14		<b>Totale</b>	<b>172,70</b>
<b>BOLZANO</b>	INDUSTRIA	177,00	<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	INDUSTRIA	<b>133,56</b>
	<i>Industria in senso stretto</i>	180,10		<i>Industria in senso stretto</i>	125,44
	<b>Totale</b>	171,54		<b>Totale</b>	<b>150,27</b>
<b>TRENTO</b>	INDUSTRIA	162,65	<b>ITALIA</b>	INDUSTRIA	154,26
	<i>Industria in senso stretto</i>	160,44		<i>Industria in senso stretto</i>	157,23
	<b>Totale</b>	172,90		<b>Totale</b>	<b>163,09</b>

C'è infine l'esito dell'integrazione europea che ha stimolato la crescita dei nuovi stati membri con ciò aprendo nuovi mercati per le merci e i servizi dei paesi fondatori ma anche, d'altro canto, facendo crescere nuovi competitori. Ci sono infatti regioni del Centro Europa che rispetto al 2001 sono cresciute considerevolmente più della media delle regioni europee e, insieme ad altre, hanno alzato il reddito medio procapite dell'Unione producendo l'effetto di far scendere regioni come la nostra, il Veneto e la Lombardia nella graduatoria delle regioni più ricche. Il Friuli Venezia Giulia ha continuato a crescere ma più lentamente dei nuovi arrivati. Si spiega così il fatto che aree di paesi centro europei siano entrate nel club delle regioni più ricche per reddito espresso in parità di potere d'acquisto insidiando le posizioni che regioni di più antico lignaggio pensavano di avere consolidato.

Tabella 4

PIL procapite delle regioni europee con reddito superiore alla media europea.							
(A) Valori dell'anno 2006 espressi in termini di parità di potere d'acquisto e valore medio europeo = 100.							
(B) Variazione del 2006 sul 2001 in percentuale. Fonte: EUROSTAT							
NUTS	Region name	A Value 2006	B Value 06/01.	NUTS	Region name	A Value 2006	B Value 06/01.
DE60	Hamburg	199,65	-2,14	DE73	Kassel	117,46	4,74
FR10	Île de France	169,67	-10,21	DE26	Unterfranken	116,71	-0,15
DE21	Oberbayern	167,91	-1,69	ITD4	<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>116,24</b>	<b>-16,01</b>
AT13	Wien	165,93	-11,54	DE92	Hannover	114,96	3,88
CZ01	Praha	162,35	17,04	ITC1	Piemonte	113,95	-16,36
DE71	Darmstadt	158,34	-3,56	DE13	Freiburg	113,76	-3,97
DE50	Bremen	156,94	0,51	DE22	Niederbayern	113,54	0,27
SK01	Bratislavský kraj	148,67	33,25	ITE1	Toscana	112,99	-15,98
AT32	Salzburg	139,39	0,53	DE24	Oberfranken	112,98	-2,50
DE11	Stuttgart	138,73	-6,07	DEC0	Saarland	112,19	5,10
ITD1	Provincia Autonoma Bolzano	135,49	-16,24	FR71	Rhône-Alpes	111,22	-5,88
ITC4	Lombardia	135,09	-21,63	DEA4	Detmold	109,83	-3,14
DE12	Karlsruhe	131,54	-3,33	DE91	Braunschweig	108,40	-5,46
DE25	Mittelfranken	131,36	-0,96	DEA5	Arnsberg	108,30	1,78
AT33	Tirol	129,87	1,96	DE72	Gießen	107,90	2,12
AT34	Vorarlberg	129,54	-0,64	AT22	Steiermark	107,62	1,19
DEA1	Düsseldorf	127,71	-2,43	AT21	Kärnten	105,95	2,48
ITD5	Emilia-Romagna	126,57	-22,95	HU10	Közép-Magyarország	105,48	12,97
ITE4	Lazio	123,22	-13,95	DEB3	Rheinhessen-Pfalz	105,46	-3,07
DE14	Tübingen	122,52	-1,02	SI02	Zahodna Slovenija	105,37	10,26
ITC2	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,93	-15,67	ITC3	Liguria	105,29	-15,55
ITD3	Veneto	121,50	-17,80	FR82	Provence-Alpes-Côte d'Azur	104,56	-3,25
ITD2	Provincia Autonoma Trento	121,49	-21,44	ITE3	Marche	104,28	-13,62
AT31	Oberösterreich	121,31	1,87	FR42	Alsace	101,58	-12,37
DE27	Schwaben	120,93	0,44	DEF0	Schleswig-Holstein	101,36	-6,68
DE23	Oberpfalz	119,73	2,39	AT12	Niederösterreich	101,35	1,23
DEA2	Köln	118,51	-3,38	FR62	Midi-Pyrénées	100,44	-3,46

La tabella 4 indica le performance regionali in termini di parità di potere d'acquisto, che è l'indicatore del benessere reale delle comunità censite<sup>5</sup>, e fornisce in maniera plastica la rappresentazione di ciò che è successo nell'ultimo decennio. A noi trarre le conseguenze senza delegare le responsabilità dell'azione.

### 3. La demografia. Problema strutturale.

Il problema demografico è stato percepito solo di recente, per lo più in modo istintivo, tramite l'esplosione della presenza di immigrati stranieri, ma la questione è presente da ben prima dell'arrivo degli immigrati e costituisce un nodo strutturale da cui dipende il futuro della provincia e del Friuli Venezia Giulia. In regione gli immigrati sono passati dai 43.498 nel 2002 ai 94.976 nel 2009<sup>6</sup>, più che raddoppiati, con un tasso di crescita e valori assoluti che ci collocano ai vertici nazionali. Il 35% degli immigrati sono concentrati nella nostra provincia. La proiezione ISTAT ci dice che nel 2030 gli immigrati saranno 176.482 su una popolazione totale di 1.296.712 e 207.127 su 1.313.657 (15.7%) dieci anni dopo.

Tabella 5

Residenti totali e residenti stranieri in Friuli Venezia Giulia. Fonte: ISTAT						
Classi di età	Residenti alla data del 1 gennaio 2009			Proiezione alla data del 1 gennaio 2030		
	Residenti totali	Residenti stranieri	% stranieri su totale	Residenti totali	Residenti stranieri	% stranieri su totale
0-17	182.022	20.280	11,14	186.472	33.839	18,15
18-60	698.137	70.826	10,15	665.604	119.974	18,02
61-100	350.777	3.870	1,10	444.631	22.666	5,10
<b>Totale</b>	<b>1.230.936</b>	<b>94.976</b>	<b>7,71</b>	<b>1.296.707</b>	<b>176.479</b>	<b>13,43</b>

<sup>5</sup> EUROSTAT offre un quadro meno accentuato se si considera il PIL procapite ai prezzi correnti di mercato espresso in euro, ma ciò non toglie nulla al significato del PIL espresso in termini di PPP che rappresenta un modo più attendibile per comparare il reale benessere delle diverse comunità nazionali e regionali. Di seguito, per area geografica, è riportata rispettivamente anche l'indicazione del PIL procapite ai prezzi di mercato espresso in euro per l'anno 2001 e per l'anno 2006, nonché il numero indice (sottolineato) che rappresenta la variazione tra i due anni. Il 2001 è = 100. Unione europea (27 paesi): 19.800, 23.600, 119. Paesi membri e loro regioni. Repubblica Ceca: 6.800, 11.100, 163 (Praga: 14.000, 23.000, 166); Germania: 25.700, 28.200, 110 (Hamburg: 44.400, 48.600, 109); Francia: 24.500, 28.600, 117 (Île de France: 38.100, 44.300, 116); Italia: 21.900, 25.100, 115 (Friuli-Venezia Giulia: 24.600, 28.200, 115); Ungheria: 5.800, 8.900, 153 (Közép-Magyarország: 9.200, 14.800, 161); Austria: 26.400, 31.100, 118 (Wien: 37.500, 41.500, 111); Slovenia: 11.400, 15.400, 135 (Zahodna Slovenija: 13.600, 18.600, 137); Slovacchia: 4.400, 8.300, 189 (Bratislavský kraj: 9.600, 19.300, 201). Risulta evidente la crescita molto forte, in valore assoluto e nel rapporto con le regioni più ricche del continente, delle regioni più ricche di Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia.

<sup>6</sup> Diamo di seguito (fonte ISTAT) il numero degli immigrati stranieri, e il loro peso percentuale rispetto al totale della popolazione, presenti alla data del 1 gennaio 2009 in regione, in provincia di Pordenone e nei comuni della provincia a maggiore densità di immigrati stranieri: FVG: 94.976 (7.7%); provincia di Pordenone: 33.172 (10.6 %); Brugnera: 1.181 (12.9%); Chions: 549 (10.6%); Pasiano di Pordenone: 1447 (18.2%); Pordenone: 7.813 (15.2%); Prata di Pordenone: 1.597 (19%); Pravisdomini: 756 (21.7%); Spilimbergo: 1.381 (11.5%); Vajont: 293 (17.1%).



La proiezione dice che quasi un quinto della popolazione fino a diciotto anni e anche della fascia tra i diciotto e i sessanta, ossia l'ambito che costituisce la forza del lavoro, sarà rappresentata da stranieri immigrati. Di converso la popolazione dei nativi passerà da 1.135.960 del 2009 a 1.120.228 del 2030<sup>7</sup> con un invecchiamento significativo. Ma a ben vedere il problema demografico costituisce una questione strutturale del Friuli Venezia Giulia già da molto tempo, la stagnazione della quantità di popolazione, la bassa natalità e il più alto indice italiano di vecchiaia dopo la Liguria<sup>8</sup> sono aspetti che conosciamo da anni ma di cui non ci si è fatti carico con consapevolezza. E' bene dire che la demografia ha un ruolo essenziale per le politiche di crescita economica e che una regione moderna che desidera competere ha bisogno di un adeguato tasso di natalità nonché di una composizione demografica equilibrata tra classi di età. Nel 2008 in Friuli Venezia Giulia sono nati 1.3 figli<sup>9</sup> per ogni donna (Provincia di Bolzano 1.6), il tasso di natalità per mille abitanti è stato 8.6 (Bolzano 11), il tasso di crescita naturale per mille abitanti è stato -3.2 (Bolzano +3.2), l'età media era di 46 anni (la più alta d'Italia dopo la Liguria, Bolzano 41). Facile intuire che la dotazione di servizi e di misure a sostegno della famiglia e della maternità costituiscano in Provincia di Bolzano un forte stimolo demografico. Si tratta insomma di varare, come hanno fatto da molti anni la Francia ed altri paesi europei, una esplicita e consapevole politica demografica della Regione sapendo che in questo modo si allestisce un motore dello sviluppo materiale che darà soddisfazione sul versante del Pil, ma nel contempo si attua anche una vera politica a sostegno della famiglia. Tutto ciò va associato ad una sincera politica dell'integrazione volta a fare in modo che in Friuli Venezia Giulia gli stranieri immigrati possano essere consapevolmente partecipi del un progetto di crescita materiale ed individuale di ciascuno e di tutti.

#### 4. La ripresa.

Tutti le principali istituzioni di ricerca e previsione concordano nel ritenere che la ripresa sia in arrivo ma che non sarà vigorosa. Il PIL italiano crescerà dello 0.7 per cento nel 2010 e dell'1.4 per cento l'anno successivo; la crescita sarà trainata dalla domanda interna perché le esportazioni continueranno a soffrire, la disoccupazione sarà ancora un problema<sup>10</sup>. In questa condizione ci sono due modi per uscire dalla recessione: il primo consiste nello sposare la politica della giunta

<sup>7</sup> Nel 2009 i nativi sono il 92.29% della popolazione e sono percentualmente così ripartiti per classi di età: 0-17, 14.79%; 18-60, 56.72%; 61-100, 28.50%. Nel 2030 i nativi saranno l' 84.2% della popolazione e così ripartiti per classi di età: 0-17, 14.38%; 18-60, 51.33%; 61-100, 34.29%.

<sup>8</sup> Di seguito rispettivamente (fonte ISTAT) il numero di figli per donna e l'indice di crescita demografica (per mille residenti) in Italia e nelle regioni del Nord nel 2008. Italia: 1.41, -0.1; Piemonte: 1.39, -2.2; Valle d'Aosta: 1.56, 0.3; Lombardia: 1.48, 0.9; Bolzano: 1.60, 3.2; Trento: 1.59, 1.4; Veneto: 1.46, 0.8; Friuli Venezia Giulia: 1.36, -3.2; Liguria: 1.30 -5.7; Emilia Romagna: 1.46, -1.3.

<sup>9</sup> Il tasso di sostituzione che consente di evitare la recessione demografica è di 2.1 figli per donna.

<sup>10</sup> Cfr. EUROPEAN COMMISSION. *European Economic Forecast. Autumn 2009*. Bruxelles, 2009. Tutti gli istituti di ricerca concordano nel ritenere che la disoccupazione aumenterà di circa un punto percentuale.

Tondo che, come abbiamo detto, ha scelto la linea di un presunto pragmatismo il che significa la rinuncia ad allestire politiche di medio/lungo periodo per riprendere la strada dello sviluppo. E' lo scenario dell'uscita spontanea dalla recessione; il secondo modo implica la definizione di un quadro di azioni anticicliche pluriennali da condividere con i principali protagonisti della vita economica e sociale del Friuli Venezia Giulia. E' lo scenario di una nuova politica.

## **5. La recessione e il modello Tondo.**

Assecondare le naturali tendenze del sistema economico, che abbiamo chiamato scenario spontaneo, significa approdare oltre la crisi con un mero aggiustamento della attuale posizione di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia. Senza però modificare la posizione strutturale dell'economia regionale che come abbiamo visto è schiacciata tra aree economiche le quali, rispetto a noi, occupano una collocazione o più alta o più bassa nella divisione mondiale del lavoro. Significa in definitiva scaricare sulle imprese, e solo su ciò che esse possono organizzare al loro interno, lo sforzo per una ulteriore efficienza. I nuovi margini di competitività saranno prevalentemente il frutto di un diverso rapporto numerico tra capitale fisso e lavoro ossia in parole povere meno occupazione e non necessariamente di migliore qualità. Se non si modificano in modo strutturale le ragioni del vantaggio competitivo del sistema Friuli Venezia Giulia (siamo una regione esportatrice ma le esportazioni come si è visto faranno fatica) è prevedibile che usciremo dalla crisi un po' più piccoli anche sul versante dei volumi produttivi. Più piccoli, con più disoccupazione e per forza di cose con una comunità nella quale la distribuzione del reddito è meno equa. Ci sarà meno coesione sociale di prima della crisi del 2008.

## **6. Serve una politica regionale dello sviluppo.**

L'aggiustamento spontaneo ci porterebbe indietro. E' urgente allora allestire un quadro completo di azioni pluriennali ed anticicliche chiamando all'impegno tutti i protagonisti della vita economica e sociale del Friuli Venezia Giulia.

Demografia. Non è per nulla fuori luogo partire proprio dalle scelte più impegnative e di più lungo periodo. Bisogna agire oggi per avere i risultati domani. L'obiettivo è un tasso demografico di sostituzione di 2.1 figli per donna. Ciò implica fra l'altro una politica del welfare che il governo regionale di centrodestra ha smantellato abolendo la legislazione della giunta di centrosinistra.

Integrazione. L'immigrazione deve essere economicamente e socialmente sostenibile e in tale quadro c'è un interesse oggettivo a fare partecipi i nuovi venuti del processo di crescita materiale e civile del Friuli Venezia Giulia con una credibile e stabile politica dell'integrazione. L'integrazione è utile sul versante della coesione ed è conveniente su quello della crescita.

Educazione. Il patrimonio di conoscenza e di competenza di tutti, ma soprattutto delle giovani generazioni, è la chiave di volta per attestare stabilmente il sistema regionale ad un livello più alto e qualificato della divisione internazionale del lavoro. La formazione tecnica e scientifica sono in tale quadro elementi strategici. Le indagini OCSE-PISA dicono del resto che la scuola secondaria e i

giovani del Friuli Venezia Giulia sono vere eccellenze europee proprio nelle materie tecniche e scientifiche.

Ricerca ed innovazione. La giunta Tondo manifesta a dir poco scetticismo su questo versante. Va ripresa una azione strutturata e permanente che stimoli le imprese, l'università e i centri di innovazione.

Un patto per governare il mercato del lavoro. Serve un'intesa sul modello dell'accordo del 23 luglio 1993 per avviare una politica di flexsecurity finalizzata a fronteggiare, anche con adeguati ammortizzatori sociali, le difficoltà che avremo sul versante dell'occupazione. Serve una strategia che permetta di avviare una condivisa politica del lavoro tra Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Croazia che sul versante dell'occupazione sono ormai un mercato molto integrato ma senza un *aquis* comune. La contrattazione di secondo livello è in tale quadro di grande utilità.

Reddito di cittadinanza. Le difficoltà che ci attendono sollecitano la presenza di strumenti legislativi regionali che soccorrano le famiglie, le imprese, gli enti locali nelle situazioni di difficoltà occupazionale correlate alle ristrutturazioni.

Banda larga. 100 megabit/sec. A tutte le famiglie, a tutte le imprese e alla pubblica amministrazione. Urge rilanciare il ProgrammaERMES della giunta di centrosinistra (an Excellent Region in a Multimedia European Society) che con un primo investimento di centoventi milioni di euro e milleduecento chilometri di fibra è il più forte intervento italiano. All'inizio della legislatura il governo Berlusconi ha varato un piano da 800 milioni per la banda larga e poi ha dirottato le risorse. Se il premier avesse investito in proporzione a quanto fatto dalla giunta regionale di centrosinistra avrebbe dovuto spendere 4.8 miliardi. E' urgente che Tondo spenda i centoventi milioni che gli abbiamo lasciato e ne stanzi degli altri.

Ferrovie e porti. Corriamo il rischio di essere un'area periferica ancorché al centro dell'Europa se non si dà seguito ai progetti di ammodernamento dei porti, delle ferrovie e dei servizi ferroviari.

Costo dell'energia. L'energia deve essere disponibile e deve costare meno. Le imprese del Friuli Venezia Giulia pagano gas ed energia elettrica significativamente di più di quanto non avvenga in Carinzia, Slovenia e Croazia. Si tratta di uno svantaggio competitivo per le aziende e una riduzione del reddito per le famiglie. Le infrastrutture energetiche sono necessarie ed urgenti.

240 milioni. Le risorse regionali stanziare per fronteggiare la crisi (240 milioni di cui si è parlato in precedenza) e congelate perché parcheggiate in modo improduttivo vanno immediatamente messe a disposizione delle imprese. Seppellire i talenti non è buona cosa.

Lo scopo delle azioni che abbiamo proposto consiste nel fare in modo che imprese e lavoratori non siano lasciati soli a misurarsi con la crisi cercando dentro le aziende le ragioni di nuovi vantaggi competitivi in grado reggere nel contesto globale. La nostra proposta, mettendo da parte lo scenario spontaneo di Tondo, mira da un lato a sostenere le aziende con azioni regionali dirette e dall'altro ad organizzare esternalità positive che accrescano la redditività del capitale e del lavoro.

Con le nostre proposte vogliamo affrontare in modo responsabile e lungimirante il problema della produttività. Vogliamo una più alta e qualificata collocazione nella divisione internazionale del lavoro. E' anche una politica che si prefigge di portare nuovi investimenti a Pordenone e in regione.

Abbiamo delineato i presupposti e i titoli di una politica regionale anticiclica che possa riportare Pordenone e il Friuli Venezia Giulia ad essere locomotive del Paese. Ogn'uno di titoli richiederebbe ovviamente approfondimenti che qui non sarà possibile compiere. E' tuttavia essenziale che in questa sede possa manifestarsi il filo rosso di una impostazione che il Partito democratico desidera proporre e condividere con i protagonisti della vita economica e sociale. E' noto, perché lo abbiamo dimostrato, che quando proponiamo titoli siamo anche all'altezza delle azioni che vengono dopo. Per questo siamo convinti di avere l'autorevolezza per proporre al Presidente della Regione la sfida delle politiche dello sviluppo materiale e della crescita dei cittadini.

Fonte: INPS FVG			2009 (Gennaio-Dicembre)		
			Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
<b>Cassa int. guadagni. Gen.-dic. 2009. Provincia di Pordenone.</b>					
Ordinaria	Industria	Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	.
		Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.
		legno	502.307	67.206	569.513
		alimentari	23.043	477	23.520
		metallurgiche	259.019	17.458	276.477
		meccaniche	2.093.277	306.931	2.400.208
		tessili	128.024	4.271	132.295
		Abbigliamento	7.844	124	7.968
		Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	241.014	18.313	259.327
		Pelli, cuoio, calzature	20.952	5.280	26.232
		Lavorazione minerali non metalliferi	136.766	16.904	153.670
		Carta, stampa ed editoria	38.356	5.414	43.770
		Installazione impianti per l'edilizia	16.880	752	17.632
		Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.
		Trasporti e comunicazioni	25.363	0	25.363
		Servizi e varie	36.590	714	37.304
		Tabacchicoltura	.	.	.
	<b>Totale</b>	<b>3.529.435</b>	<b>443.844</b>	<b>3.973.279</b>	
	Edilizia	industria edile	238.585	15.061	253.646
		artigianato edile	119.215	834	120.049
		industria lapidei	1.860	659	2.519
		artigianato lapidei	.	.	.
		<b>Totale</b>	<b>359.660</b>	<b>16.554</b>	<b>376.214</b>
<b>Totale</b>	<b>3.889.095</b>	<b>460.398</b>	<b>4.349.493</b>		
Straordinaria	Industria e Artigianato	Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	.
		Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.
		legno	322.515	54.663	377.178
		alimentari	145.248	13.408	158.656
		metallurgiche	31.284	3.696	34.980
		meccaniche	708.418	68.574	776.992
		tessili	5.763	672	6.435
		Abbigliamento	4.110	0	4.110
		Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5.297	3.929	9.226
		Pelli, cuoio, calzature	720	0	720
		Lavorazione minerali non metalliferi	24.308	12.575	36.883
		Carta, stampa ed editoria	1.335	1.190	2.525
		Installazione impianti per l'edilizia	20.096	1.128	21.224
		Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.
		Trasporti e comunicazioni	2.697	0	2.697
		Servizi e varie	1.376	0	1.376
	Tabacchicoltura	.	.	.	
	<b>Totale</b>	<b>1.273.167</b>	<b>159.835</b>	<b>1.433.002</b>	
	Commercio		65.973	141.549	207.522
	<b>Totale</b>	<b>1.339.140</b>	<b>301.384</b>	<b>1.640.524</b>	

Fonte: INPS FVG			2009 (Gennaio-Dicembre)		
			Ore autorizzate agli Operai	Ore autorizzate agli Impiegati	Totale ore autorizzate
<b>Cassa int. guadagni. Gen.-dic. 2009. Provincia di Pordenone.</b>					
Totale	Industria	Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	.
		Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.
		legno	502.307	67.206	569.513
		alimentari	23.043	477	23.520
		metallurgiche	259.019	17.458	276.477
		meccaniche	2.093.277	306.931	2.400.208
		tessili	128.024	4.271	132.295
		Abbigliamento	7.844	124	7.968
		Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	241.014	18.313	259.327
		Pelli, cuoio, calzature	20.952	5.280	26.232
		Lavorazione minerali non metalliferi	136.766	16.904	153.670
		Carta, stampa ed editoria	38.356	5.414	43.770
		Installazione impianti per l'edilizia	16.880	752	17.632
		Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.
		Trasporti e comunicazioni	25.363	0	25.363
		Servizi e varie	36.590	714	37.304
		Tabacchicoltura	.	.	.
	Totale	3.529.435	443.844	3.973.279	
	Edilizia	industria edile	238.585	15.061	253.646
artigianato edile		119.215	834	120.049	
industria lapidei		1.860	659	2.519	
artigianato lapidei		.	.	.	
Totale		359.660	16.554	376.214	
Industria e Artigianato	Attività economiche connesse con l'agricoltura	.	.	.	
	Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.	
	legno	322.515	54.663	377.178	
	alimentari	145.248	13.408	158.656	
	metallurgiche	31.284	3.696	34.980	
	meccaniche	708.418	68.574	776.992	
	tessili	5.763	672	6.435	
	Abbigliamento	4.110	0	4.110	
	Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	5.297	3.929	9.226	
	Pelli, cuoio, calzature	720	0	720	
	Lavorazione minerali non metalliferi	24.308	12.575	36.883	
	Carta, stampa ed editoria	1.335	1.190	2.525	
	Installazione impianti per l'edilizia	20.096	1.128	21.224	
	Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	
	Trasporti e comunicazioni	2.697	0	2.697	
	Servizi e varie	1.376	0	1.376	
	Tabacchicoltura	.	.	.	
Totale	1.273.167	159.835	1.433.002		
Commercio		65.973	141.549	207.522	
Totale		5.228.235	761.782	5.990.017	

## PIL procapite nelle regioni di Italia, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovakia, Slovenia e Croazia.

(A) Valori dell'anno 2006 espressi in termini di parità di potere d'acquisto e valore medio europeo = 100.

(B) Variazione del 2006 sul 2001 in percentuale

NUTS	Region name	A	B	NUTS	Region name	A	B
		Value 2006	Value 06/01.			Value 2006	Value 06/01.
DE60	Hamburg	199,65	-2,14	DEB1	Koblenz	97,33	0,30
FR10	Île de France	169,67	-10,21	DE30	Berlin	97,29	-8,34
DE21	Oberbayern	167,91	-1,69	ITE2	Umbria	96,62	-17,40
AT13	Wien	165,93	-11,54	FR24	Centre	96,54	-7,42
CZ01	Praha	162,35	17,04	FR52	Bretagne	96,43	-3,42
DE71	Darmstadt	158,34	-3,56	DEB2	Trier	95,17	0,84
DE50	Bremen	156,94	0,51	FR26	Bourgogne	94,82	-6,33
SK01	Bratislavský kraj	148,67	33,25	FR43	Franche-Comté	91,94	-11,33
AT32	Salzburg	139,39	0,53	FR72	Auvergne	91,26	-5,01
DE11	Stuttgart	138,73	-6,07	FR53	Poitou-Charentes	91,03	-4,75
ITD1	Provincia Autonoma Bolzano	135,49	-16,24	FR63	Limousin	89,49	-5,27
ITC4	Lombardia	135,09	-21,63	FR25	Basse-Normandie	89,41	-4,99
DE12	Karlsruhe	131,54	-3,33	FR41	Lorraine	89,04	-6,60
DE25	Mittelfranken	131,36	-0,96	FR30	Nord - Pas-de-Calais	88,00	-1,95
AT33	Tirol	129,87	1,96	DED3	Leipzig	87,70	3,95
AT34	Vorarlberg	129,54	-0,64	DED2	Dresden	87,38	4,79
DEA1	Düsseldorf	127,71	-2,43	FR22	Picardie	86,28	-8,07
ITD5	Emilia-Romagna	126,57	-22,95	FR81	Languedoc-Roussillon	86,11	-4,11
ITE4	Lazio	123,22	-13,95	FR83	Corse	85,83	-3,49
DE14	Tübingen	122,52	-1,02	DE42	Brandenburg - Südwest	85,00	1,56
ITC2	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	121,93	-15,67	ITF1	Abruzzo	84,87	-16,05
ITD3	Veneto	121,50	-17,80	DE93	Lüneburg	84,04	-2,25
ITD2	Provincia Autonoma Trento	121,49	-21,44	DEE0	Sachsen-Anhalt	82,38	5,40
AT31	Oberösterreich	121,31	1,87	AT11	Burgenland (A)	82,08	0,66
DE27	Schwaben	120,93	0,44	DEG0	Thüringen	81,64	3,42
DE23	Oberpfalz	119,73	2,39	DED1	Chemnitz	81,12	4,80
DEA2	Köln	118,51	-3,38	ITG2	Sardegna	79,51	-9,69
DE73	Kassel	117,46	4,74	DE80	Mecklenburg-Vorpommern	78,83	0,01
DE26	Unterfranken	116,71	-0,15	ITF2	Molise	77,58	-8,79
<b>ITD4</b>	<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>116,24</b>	<b>-16,01</b>	DE41	Brandenburg - Nordost	75,53	-1,27
DE92	Hannover	114,96	3,88	ITF5	Basilicata	74,30	-8,43
ITC1	Piemonte	113,95	-16,36	FR92	Martinique	73,61	-2,71
DE13	Freiburg	113,76	-3,97	CZ02	Střední Čechy	72,98	7,70
DE22	Niederbayern	113,54	0,27	SI01	Vzhodna Slovenija	72,49	5,88
ITE1	Toscana	112,99	-15,98	CZ03	Jihozápad	71,17	6,45
DE24	Oberfranken	112,98	-2,50	CZ06	Jihovýchod	69,31	5,32
DEC0	Saarland	112,19	5,10	FR91	Guadeloupe	68,39	-0,38
FR71	Rhône-Alpes	111,22	-5,88	ITF4	Puglia	67,40	-10,02
DEA4	Detmold	109,83	-3,14	ITF6	Calabria	66,99	-6,69
DE91	Braunschweig	108,40	-5,46	ITG1	Sicilia	66,93	-7,73
DEA5	Arnsberg	108,30	1,78	HR01	Sjeverozapadna Hrvatska	66,31	7,90
DE72	Gießen	107,90	2,12	ITF3	Campania	66,06	-8,20
AT22	Steiermark	107,62	1,19	CZ05	Severovýchod	64,75	2,74
AT21	Kärnten	105,95	2,48	CZ08	Moravskoslezsko	64,58	9,87
HU10	Közép-Magyarország	105,48	12,97	HU22	Nyugat-Dunántúl	63,75	1,44
DEB3	Rheinessen-Pfalz	105,46	-3,07	SK02	Západné Slovensko	62,78	14,15
SI02	Zahodna Slovenija	105,37	10,26	FR94	Réunion	61,64	-0,40
ITC3	Liguria	105,29	-15,55	CZ04	Severozápad	61,10	5,29
FR82	Provence-Alpes-Côte d'Azur	104,56	-3,25	CZ07	Střední Morava	60,14	3,54
ITE3	Marche	104,28	-13,62	HU21	Közép-Dunántúl	57,56	2,03
FR42	Alsace	101,58	-12,37	SK03	Stredné Slovensko	49,21	5,54
DEF0	Schleswig-Holstein	101,36	-6,68	FR93	Guyane	49,01	-10,23
AT12	Niederösterreich	101,35	1,23	HR03	Jadranska Hrvatska	48,70	5,69
FR62	Midi-Pyrénées	100,44	-3,46	SK04	Východné Slovensko	43,96	3,85
FR21	Champagne-Ardenne	99,82	-6,67	HU23	Dél-Dunántúl	42,94	-1,09
FR61	Aquitaine	99,64	-6,09	HU33	Dél-Alföld	42,06	0,01
DE94	Weser-Ems	99,61	-3,85	HU31	Észak-Magyarország	40,67	2,56
FR23	Haute-Normandie	99,25	-6,25	HU32	Észak-Alföld	40,09	0,70
FR51	Pays de la Loire	98,97	-6,61	HR02	Središnja i Istočna Hrvatska	36,51	2,10
DEA3	Münster	98,10	0,98				

**Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia al 1 gennaio 2009. Fonte: Istat**

Classi di età	Totale residenti			Di cui residenti stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	93.636	88.386	182.022	10.540	9.740	20.280
18-60	354.390	343.747	698.137	36.273	34.553	70.826
61-100	148.239	202.538	350.777	1.658	2.212	3.870
<b>Totale</b>	<b>596.265</b>	<b>634.671</b>	<b>1.230.936</b>	<b>48.471</b>	<b>46.505</b>	<b>94.976</b>

**Proiezione della Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia nel 2030. Fonte: Istat**

Classi di età	Totale residenti			Di cui residenti stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	96.054	90.418	186.472	18.081	15.758	33.839
18-60	345.778	319.826	665.604	63.357	56.617	119.974
61-100	200.900	243.731	444.631	11.004	11.662	22.666
<b>Totale</b>	<b>642.732</b>	<b>653.975</b>	<b>1.296.707</b>	<b>92.442</b>	<b>84.037</b>	<b>176.479</b>

**Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia al 1 gennaio 2009. Percentuali. Fonte: Istat**

Classi di età	Totale residenti %			Di cui residenti stranieri %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	15,70	13,93	14,79	11,26	11,02	11,14
18-60	59,43	54,16	56,72	10,24	10,05	10,15
61-100	24,86	31,91	28,50	1,12	1,09	1,10
<b>Totale</b>	<b>48,44</b>	<b>51,56</b>	<b>100,00</b>	<b>8,12</b>	<b>7,33</b>	<b>7,71</b>



<b>Proiezione della Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia nel 2030. Percentuali. Fonte: Istat</b>						
Classi di età	Totale residenti %			Di cui residenti stranieri %		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	14,94	13,83	14,38	18,82	17,43	18,15
18-60	53,80	48,90	51,33	18,32	17,70	18,02
61-100	31,26	37,27	34,29	5,48	4,78	5,10
Totale	49,57	50,43	100,00	14,00	12,85	13,43

<b>Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia al 1 gennaio 2009. Fonte: Istat</b>						
Classi di età	Residenti non stranieri			Residenti stranieri		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	83.096	78.646	161.742	10.540	9.740	20.280
18-60	318.117	309.194	627.311	36.273	34.553	70.826
61-100	146.581	200.326	346.907	1.658	2.212	3.870
Totale	547.794	588.166	1.135.960	48.471	46.505	94.976

<b>Proiezione della Popolazione residente in Friuli Venezia Giulia nel 2030. Fonte: Istat</b>						
Classi di età	Residenti non stranieri			Residenti stranieri		
	0-17	77.973	74.660	152.633	18.081	15.758
18-60	282.421	263.209	545.630	63.357	56.617	119.974
61-100	189.896	232.069	421.965	11.004	11.662	22.666
Totale	550.290	569.938	1.120.228	92.442	84.037	176.479

**Investimenti fissi lordi per branca proprietaria - Valori ai prezzi correnti (milioni di euro) Fonte:ISTAT**

REGIONE	ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	INDUSTRIA	6.430,10	6.887,30	6.533,60	6.810,10	7.536,40	8.063,60	8.568,30	8.996,90	7.441,50	7.453,60	8.221,80	8.246,10	8.886,80
	Industria in senso stretto	6.081,10	6.389,70	5.918,80	6.305,30	6.996,40	7.456,30	7.816,00	7.831,40	6.936,00	6.785,20	7.355,70	7.407,20	7.998,70
	Totale	16.237,90	16.581,00	16.657,30	17.068,60	19.504,20	21.709,60	21.378,90	24.096,20	23.363,20	25.329,70	25.836,10	26.475,70	26.114,40
VALLE D'AOSTA	INDUSTRIA	167,90	138,50	147,40	192,50	127,10	164,90	190,20	213,40	173,00	180,50	164,20	150,10	181,70
	Industria in senso stretto	132,50	112,80	108,30	140,10	105,20	129,50	142,80	149,10	133,20	118,40	127,80	90,30	127,00
	Totale	676,40	619,80	671,50	738,90	643,00	720,10	832,40	857,70	877,90	885,20	914,30	927,90	1.037,20
LOMBARDIA	INDUSTRIA	14.360,00	15.494,00	15.655,00	17.032,80	16.888,10	19.111,50	20.415,00	19.484,50	19.188,00	19.866,60	20.997,20	22.450,90	24.813,80
	Industria in senso stretto	13.484,80	14.477,90	14.509,50	15.909,70	15.778,70	17.532,80	18.266,90	17.571,90	17.428,40	18.094,30	19.143,00	20.892,50	22.748,60
	Totale	33.814,20	37.265,70	37.322,50	40.317,50	41.039,20	47.232,20	50.114,30	53.029,90	51.228,60	55.192,80	59.476,10	61.817,30	66.649,80
BOLZANO	INDUSTRIA	449,30	544,50	546,40	588,40	685,70	765,90	777,40	928,10	855,20	866,70	893,00	862,10	972,70
	Industria in senso stretto	380,70	416,40	441,10	445,60	545,60	598,10	585,90	641,50	639,30	730,60	705,50	718,90	779,70
	Totale	2.465,50	2.731,60	2.770,50	3.168,10	3.157,70	3.547,10	3.802,90	3.919,20	4.046,20	4.325,10	4.481,40	4.890,00	4.768,70
TRENTO	INDUSTRIA	561,60	650,10	635,40	688,60	773,00	845,10	845,00	1.000,50	930,80	950,30	918,90	958,50	981,10
	Industria in senso stretto	482,30	506,10	518,10	544,70	622,30	663,40	701,20	747,80	713,50	839,10	715,00	780,60	812,10
	Totale	2.316,50	2.507,10	2.492,90	2.754,20	2.872,70	3.219,50	3.394,40	3.954,70	3.809,50	4.009,50	4.202,60	4.371,00	4.409,00
VENETO	INDUSTRIA	6.427,30	7.005,80	7.083,60	7.555,00	7.579,10	8.336,10	9.030,40	10.486,40	9.171,00	9.399,00	9.444,10	10.533,40	11.046,30
	Industria in senso stretto	6.040,70	6.352,20	6.464,00	6.912,80	7.040,20	7.351,50	8.144,20	9.116,90	7.985,40	8.356,40	8.342,30	8.990,20	9.996,20
	Totale	17.806,40	18.985,10	19.129,00	20.331,50	21.479,40	23.434,30	25.379,50	28.400,00	27.348,70	29.004,10	30.301,30	31.605,20	32.457,00
FRIULI-V. GIULIA	<b>INDUSTRIA</b>	<b>1.458,20</b>	<b>1.649,30</b>	<b>1.637,20</b>	<b>1.689,70</b>	<b>1.874,40</b>	<b>1.768,60</b>	<b>2.106,20</b>	<b>2.190,70</b>	<b>2.237,00</b>	<b>1.918,60</b>	<b>1.890,30</b>	<b>2.086,50</b>	<b>2.303,60</b>
	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>1.383,00</b>	<b>1.523,10</b>	<b>1.496,60</b>	<b>1.596,10</b>	<b>1.663,80</b>	<b>1.626,30</b>	<b>1.828,90</b>	<b>1.964,80</b>	<b>1.870,60</b>	<b>1.720,20</b>	<b>1.759,20</b>	<b>1.912,70</b>	<b>2.191,40</b>
	<b>Totale</b>	<b>4.319,50</b>	<b>4.496,40</b>	<b>4.923,40</b>	<b>4.899,80</b>	<b>5.244,40</b>	<b>5.891,50</b>	<b>6.670,80</b>	<b>6.909,10</b>	<b>6.695,00</b>	<b>6.842,60</b>	<b>7.340,10</b>	<b>7.583,50</b>	<b>7.906,00</b>
LIGURIA	INDUSTRIA	883,20	1.122,60	1.245,00	1.117,40	1.230,30	1.339,40	1.577,60	1.139,20	1.127,60	1.204,90	1.342,10	1.563,00	1.478,10
	Industria in senso stretto	777,70	874,40	1.091,90	971,30	927,00	1.140,40	1.112,80	955,10	969,50	992,60	1.138,50	1.325,50	1.296,50
	Totale	4.369,60	4.926,40	5.432,30	5.245,90	5.709,40	6.108,50	6.545,90	6.589,70	7.196,20	6.468,40	6.875,20	6.963,20	7.954,20
EMILIA-ROMAGNA	INDUSTRIA	6.823,30	6.516,90	6.565,90	7.363,70	7.527,90	7.859,40	8.006,30	9.697,10	8.628,40	8.473,20	8.194,10	9.231,10	10.055,00
	Industria in senso stretto	6.445,90	5.975,40	6.009,20	6.620,60	6.840,80	7.058,00	7.031,60	8.623,50	7.732,90	7.489,90	7.150,90	7.931,50	8.482,70
	Totale	16.496,20	17.090,10	17.275,60	18.696,60	20.565,90	21.508,10	21.574,10	25.140,60	23.710,50	25.215,00	26.106,30	28.192,70	28.191,80
ITALIA	INDUSTRIA	59.080,00	61.565,50	64.480,40	69.763,20	70.492,70	77.878,00	80.949,60	84.030,50	80.941,90	80.319,70	81.421,60	88.789,50	96.221,40
	Industria in senso stretto	54.445,50	55.589,10	58.071,00	62.475,20	63.321,60	68.649,20	69.911,40	72.347,50	70.046,50	70.528,60	70.703,20	77.322,00	84.270,30
	Totale	180.586,10	190.153,00	198.379,70	210.549,90	221.299,10	242.029,30	253.779,30	270.889,90	271.777,10	285.466,80	296.375,70	313.326,10	327.748,00

**Investimenti fissi lordi per branca proprietaria - Numeri indice. Fonte:ISTAT**  
**In ogni riga l'anno 1995 è la base pari a 100. I valori indice degli anni successivi si leggono sommando a 100 il numero il numero riportato.**

REGIONE	ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	INDUSTRIA	100	7,11	1,61	5,91	25,40	25,40	33,25	39,92	15,73	15,92	27,86	28,24	38,21
	Industria in senso stretto	100	5,07	-2,67	3,69	22,61	22,61	28,53	28,78	14,06	11,58	20,96	21,81	31,53
	Totale	100	2,11	2,58	5,12	33,70	33,70	31,66	48,39	43,88	55,99	59,11	63,05	60,82
VALLE D'AOSTA	INDUSTRIA	100	-17,51	-12,21	14,65	-1,79	-1,79	13,28	27,10	3,04	7,50	-2,20	-10,60	8,22
	Industria in senso stretto	100	-14,87	-18,26	5,74	-2,26	-2,26	7,77	12,53	0,53	-10,64	-3,55	-31,85	-4,15
	Totale	100	-8,37	-0,72	9,24	6,46	6,46	23,06	26,80	29,79	30,87	35,17	37,18	53,34
LOMBARDIA	INDUSTRIA	100	7,90	9,02	18,61	33,09	33,09	42,17	35,69	33,62	38,35	46,22	56,34	72,80
	Industria in senso stretto	100	7,36	7,60	17,98	30,02	30,02	35,46	30,31	29,25	34,18	41,96	54,93	68,70
	Totale	100	10,21	10,38	19,23	39,68	39,68	48,21	56,83	51,50	63,22	75,89	82,81	97,11
BOLZANO	INDUSTRIA	100	21,19	21,61	30,96	70,47	70,47	73,02	106,57	90,34	92,90	98,75	91,88	116,49
	Industria in senso stretto	100	9,38	15,87	17,05	57,11	57,11	53,90	68,51	67,93	91,91	85,32	88,84	104,81
	Totale	100	10,79	12,37	28,50	43,87	43,87	54,24	58,96	64,11	75,42	81,76	98,34	93,42
TRENTO	INDUSTRIA	100	15,76	13,14	22,61	50,48	50,48	50,46	78,15	65,74	69,21	63,62	70,67	74,70
	Industria in senso stretto	100	4,93	7,42	12,94	37,55	37,55	45,39	55,05	47,94	73,98	48,25	61,85	68,38
	Totale	100	8,23	7,61	18,89	38,98	38,98	46,53	70,72	64,45	73,08	81,42	88,69	90,33
VENETO	INDUSTRIA	100	9,00	10,21	17,55	29,70	29,70	40,50	63,15	42,69	46,24	46,94	63,89	71,87
	Industria in senso stretto	100	5,16	7,01	14,44	21,70	21,70	34,82	50,92	32,19	38,33	38,10	48,83	65,48
	Totale	100	6,62	7,43	14,18	31,61	31,61	42,53	59,49	53,59	62,89	70,17	77,49	82,28
<b>FRIULI-V. GIULIA</b>	<b>INDUSTRIA</b>	<b>100</b>	<b>13,11</b>	<b>12,28</b>	<b>15,88</b>	<b>21,29</b>	<b>21,29</b>	<b>44,44</b>	<b>50,23</b>	<b>53,41</b>	<b>31,57</b>	<b>29,63</b>	<b>43,09</b>	<b>57,98</b>
	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>100</b>	<b>10,13</b>	<b>8,21</b>	<b>15,41</b>	<b>17,59</b>	<b>17,59</b>	<b>32,24</b>	<b>42,07</b>	<b>35,26</b>	<b>24,38</b>	<b>27,20</b>	<b>38,30</b>	<b>58,45</b>
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>4,10</b>	<b>13,98</b>	<b>13,43</b>	<b>36,39</b>	<b>36,39</b>	<b>54,43</b>	<b>59,95</b>	<b>54,99</b>	<b>58,41</b>	<b>69,93</b>	<b>75,56</b>	<b>83,03</b>
LIGURIA	INDUSTRIA	100	27,11	40,96	26,52	51,65	51,65	78,62	28,99	27,67	36,42	51,96	76,97	67,36
	Industria in senso stretto	100	12,43	40,40	24,89	46,64	46,64	43,09	22,81	24,66	27,63	46,39	70,44	66,71
	Totale	100	12,74	24,32	20,05	39,80	39,80	49,81	50,81	64,69	48,03	57,34	59,36	82,03
EMILIA-ROMAGNA	INDUSTRIA	100	-4,49	-3,77	7,92	15,18	15,18	17,34	42,12	26,45	24,18	20,09	35,29	47,36
	Industria in senso stretto	100	-7,30	-6,77	2,71	9,50	9,50	9,09	33,78	19,97	16,20	10,94	23,05	31,60
	Totale	100	3,60	4,72	13,34	30,38	30,38	30,78	52,40	43,73	52,85	58,26	70,90	70,90
ITALIA	INDUSTRIA	100	4,21	9,14	18,08	31,82	31,82	37,02	42,23	37,00	35,95	37,82	50,29	62,87
	Industria in senso stretto	100	2,10	6,66	14,75	26,09	26,09	28,41	32,88	28,65	29,54	29,86	42,02	54,78
	Totale	100	5,30	9,85	16,59	34,02	34,02	40,53	50,01	50,50	58,08	64,12	73,51	81,49

## Unità di lavoro totali (media annua in migliaia) Fonte: ISTAT

REGIONE	ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	INDUSTRIA	665,0	655,7	657,7	665,2	658,8	658,9	647,4	638,7	617,8	601,8	597,6	606,2	610,6
	Industria in senso stretto	548,8	541,2	540,7	547,5	538,5	537,3	523,2	515,3	491,2	475,4	469,7	474,7	475,8
	Totale	1851,5	1859,2	1854,8	1854,1	1881,4	1918,1	1922,0	1930,1	1924,4	1951,9	1968,0	1997,4	2016,1
VALLE D'AOSTA	INDUSTRIA	13,3	12,7	13,5	13,2	13,3	13,1	14,5	14,9	15,1	15,7	15,5	15,1	15,9
	Industria in senso stretto	7,3	6,7	7,2	6,9	6,8	6,7	7,4	7,3	7,3	7,2	6,7	6,4	6,8
	Totale	57,7	57,6	58,7	58,1	57,8	59,3	60,9	61,8	62,1	61,6	60,4	61,2	62,8
LOMBARDIA	INDUSTRIA	1580,8	1556,7	1540,1	1558,1	1538,9	1513,3	1516,7	1545,3	1573,9	1604,6	1610,6	1603,9	1600,2
	Industria in senso stretto	1307,2	1281,5	1260,0	1283,3	1250,4	1225,6	1218,0	1235,3	1253,2	1278,9	1272,7	1268,4	1261,0
	Totale	4086,4	4112,0	4129,4	4172,7	4196,9	4247,0	4327,7	4395,5	4466,2	4492,6	4495,7	4570,4	4598,8
BOLZANO	INDUSTRIA	49,3	50,7	52,1	53,3	53,3	52,7	57,0	59,1	58,4	58,7	59,0	60,6	60,3
	Industria in senso stretto	32,8	34,0	35,3	35,7	35,8	35,7	37,1	37,9	38,1	37,1	36,7	37,2	37,3
	Totale	233,7	239,9	240,8	245,2	242,0	245,8	248,9	251,3	252,6	258,6	255,5	259,8	263,5
TRENTO	INDUSTRIA	59,4	59,4	58,5	57,7	59,0	58,8	59,6	62,7	62,2	62,6	63,3	62,8	63,8
	Industria in senso stretto	40,4	40,6	39,8	39,9	40,2	40,5	40,4	41,8	42,6	44,0	44,2	42,7	42,4
	Totale	217,2	219,9	218,2	222,5	226,2	230,1	228,0	234,0	233,6	234,6	231,7	234,7	239,1
VENETO	INDUSTRIA	785,3	790,2	805,1	809,8	812,9	819,6	812,9	812,4	825,7	830,9	837,6	852,4	863,5
	Industria in senso stretto	649,8	653,3	665,2	675,0	674,3	669,8	658,6	650,7	653,3	653,8	646,4	653,7	666,8
	Totale	2046,1	2070,2	2097,4	2109,1	2125,1	2185,5	2202,1	2212,8	2247,4	2261,0	2257,5	2300,4	2334,4
FRIULI-V. GIULIA	<b>INDUSTRIA</b>	<b>163,7</b>	<b>167,5</b>	<b>169,7</b>	<b>172,2</b>	<b>168,9</b>	<b>172,9</b>	<b>173,9</b>	<b>172,8</b>	<b>167,2</b>	<b>161,9</b>	<b>161,0</b>	<b>161,9</b>	<b>162,0</b>
	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>132,3</b>	<b>135,7</b>	<b>139,1</b>	<b>140,6</b>	<b>136,1</b>	<b>139,7</b>	<b>138,3</b>	<b>137,0</b>	<b>131,2</b>	<b>128,9</b>	<b>129,9</b>	<b>132,9</b>	<b>130,1</b>
	<b>Totale</b>	<b>532,9</b>	<b>537,9</b>	<b>540,9</b>	<b>548,9</b>	<b>553,5</b>	<b>568,6</b>	<b>579,6</b>	<b>578,1</b>	<b>572,0</b>	<b>565,6</b>	<b>562,4</b>	<b>580,7</b>	<b>585,6</b>
LIGURIA	INDUSTRIA	131,1	127,1	126,3	126,0	125,9	127,4	128,6	124,0	121,2	121,0	126,1	129,3	135,4
	Industria in senso stretto	88,1	85,6	83,2	81,8	80,4	85,0	81,8	77,7	73,5	71,7	74,2	78,3	83,3
	Totale	637,8	637,0	641,5	647,6	642,4	652,2	666,4	660,7	644,2	640,1	645,8	659,2	672,0
EMILIA-ROMAGNA	INDUSTRIA	653,1	649,8	655,9	664,8	669,7	678,7	683,0	692,2	697,0	680,4	690,5	705,5	720,6
	Industria in senso stretto	535,4	530,5	533,8	545,4	547,7	551,4	549,8	559,8	563,2	541,2	543,4	556,6	561,7
	Totale	1918,5	1933,8	1949,0	1957,7	1980,2	2026,5	2051,7	2083,4	2084,8	2066,3	2084,6	2130,7	2181,8
ITALIA	INDUSTRIA	6684,2	6597,2	6618,0	6680,0	6666,0	6696,7	6767,5	6836,1	6882,3	6861,9	6884,1	6954,9	7057,0
	Industria in senso stretto	5155,4	5080,7	5072,8	5157,7	5106,8	5086,1	5057,0	5089,9	5088,2	5038,4	4985,8	5033,7	5075,2
	Totale	22487,7	22563,5	22661,0	22870,1	22994,7	23412,3	23828,6	24132,2	24282,9	24373,0	24411,6	24788,7	25024,7

## Intensità di capitale. Investimenti/ULA per regione. Valori in milioni di euro. Fonte: ISTAT

REGIONE	ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	INDUSTRIA	0,0096693	0,0105037	0,0099340	0,0102377	0,0114396	0,0122380	0,0132349	0,0140863	0,0120452	0,0123855	0,0137580	0,0136029	0,0145542
	Industria in senso stretto	0,0110807	0,0118065	0,0109466	0,0115165	0,0129924	0,0138774	0,0149388	0,0151977	0,0141205	0,0142726	0,0156604	0,0156040	0,0168111
	Totale	0,0087701	0,0089184	0,0089806	0,0092059	0,0103669	0,0113183	0,0111233	0,0124844	0,0121405	0,0129769	0,0131281	0,0132551	0,0129529
VALLE D'AOSTA	INDUSTRIA	0,0126241	0,0109055	0,0109185	0,0145833	0,0095564	0,0125878	0,0131172	0,0143221	0,0114570	0,0114968	0,0105935	0,0099404	0,0114277
	Industria in senso stretto	0,0181507	0,0168358	0,0150417	0,0203043	0,0154706	0,0193284	0,0192973	0,0204247	0,0182466	0,0164444	0,0190746	0,0141094	0,0186765
	Totale	0,0117227	0,0107604	0,0114395	0,0127177	0,0111246	0,0121433	0,0136683	0,0138786	0,0141369	0,0143701	0,0151374	0,0151618	0,0165159
LOMBARDIA	INDUSTRIA	0,0090840	0,0099531	0,0101650	0,0109318	0,0109741	0,0126290	0,0134601	0,0126089	0,0121914	0,0123810	0,0130369	0,0139977	0,0155067
	Industria in senso stretto	0,0103158	0,0112976	0,0115155	0,0123975	0,0126190	0,0143055	0,0149975	0,0142248	0,0139072	0,0141483	0,0150413	0,0164715	0,0180401
	Totale	0,0082748	0,0090627	0,0090382	0,0096622	0,0097784	0,0111213	0,0115799	0,0120646	0,0114703	0,0122853	0,0132295	0,0135256	0,0144929
BOLZANO	INDUSTRIA	0,0091136	0,0107396	0,0104875	0,0110394	0,0128649	0,0145332	0,0136386	0,0157039	0,0146438	0,0147649	0,0151356	0,0142261	0,0161310
	Industria in senso stretto	0,0116067	0,0122471	0,0124958	0,0124818	0,0152402	0,0167535	0,0157925	0,0169261	0,0167795	0,0196927	0,0192234	0,0193253	0,0209035
	Totale	0,0105499	0,0113864	0,0115054	0,0129205	0,0130483	0,0144308	0,0152788	0,0155957	0,0160182	0,0167251	0,0175397	0,0188222	0,0180975
TRENTO	INDUSTRIA	0,0094545	0,0109444	0,0108615	0,0119341	0,0131017	0,0143724	0,0141779	0,0159569	0,0149646	0,0151805	0,0145166	0,0152627	0,0153777
	Industria in senso stretto	0,0119381	0,0124655	0,0130176	0,0136516	0,0154801	0,0163802	0,0173564	0,0178900	0,0167488	0,0190705	0,0161765	0,0182810	0,0191533
	Totale	0,0106653	0,0114011	0,0114248	0,0123784	0,0126998	0,0139917	0,0148877	0,0169004	0,0163078	0,0170908	0,0181381	0,0186238	0,0184400
VENETO	INDUSTRIA	0,0081845	0,0088659	0,0087984	0,0093295	0,0093235	0,0101709	0,0111089	0,0129079	0,0111069	0,0113118	0,0112752	0,0123573	0,0127925
	Industria in senso stretto	0,0092962	0,0097233	0,0097174	0,0102412	0,0104408	0,0109757	0,0123659	0,0140109	0,0122232	0,0127813	0,0129058	0,0137528	0,0149913
	Totale	0,0087026	0,0091707	0,0091203	0,0096399	0,0101075	0,0107226	0,0115251	0,0128344	0,0121690	0,0128280	0,0134225	0,0137390	0,0139038
FRIULI-V. GIULIA	INDUSTRIA	<b>0,0089078</b>	<b>0,0098466</b>	<b>0,0096476</b>	<b>0,0098124</b>	<b>0,0110977</b>	<b>0,0102290</b>	<b>0,0121116</b>	<b>0,0126777</b>	<b>0,0133792</b>	<b>0,0118505</b>	<b>0,0117410</b>	<b>0,0128876</b>	<b>0,0142198</b>
	Industria in senso stretto	<b>0,0104535</b>	<b>0,0112240</b>	<b>0,0107592</b>	<b>0,0113521</b>	<b>0,0122248</b>	<b>0,0116414</b>	<b>0,0132242</b>	<b>0,0143416</b>	<b>0,0142576</b>	<b>0,0133452</b>	<b>0,0135427</b>	<b>0,0143920</b>	<b>0,0168440</b>
	Totale	<b>0,0081056</b>	<b>0,0083592</b>	<b>0,0091022</b>	<b>0,0089266</b>	<b>0,0094750</b>	<b>0,0103614</b>	<b>0,0115093</b>	<b>0,0119514</b>	<b>0,0117045</b>	<b>0,0120979</b>	<b>0,0130514</b>	<b>0,0130592</b>	<b>0,0135007</b>
LIGURIA	INDUSTRIA	0,0067368	0,0088324	0,0098575	0,0088683	0,0097720	0,0105133	0,0122675	0,0091871	0,0093036	0,0099579	0,0106431	0,0120882	0,0109165
	Industria in senso stretto	0,0088275	0,0102150	0,0131238	0,0118741	0,0115299	0,0134165	0,0136039	0,0122921	0,0131905	0,0138438	0,0153437	0,0169285	0,0155642
	Totale	0,0068511	0,0077338	0,0084681	0,0081005	0,0088876	0,0093660	0,0098228	0,0099738	0,0111708	0,0101053	0,0106460	0,0105631	0,0118366
EMILIA-ROMAGNA	INDUSTRIA	0,0104476	0,0100291	0,0100105	0,0110766	0,0112407	0,0115801	0,0117223	0,0140091	0,0123793	0,0124533	0,0118669	0,0130845	0,0139537
	Industria in senso stretto	0,0120394	0,0112637	0,0112574	0,0121390	0,0124900	0,0128001	0,0127894	0,0154046	0,0137303	0,0138394	0,0131596	0,0142499	0,0151018
	Totale	0,0085985	0,0088376	0,0088638	0,0095503	0,0103858	0,0106134	0,0105152	0,0120671	0,0113730	0,0122030	0,0125234	0,0132317	0,0129213
ITALIA	INDUSTRIA	0,0088388	0,0093321	0,0097432	0,0104436	0,0105750	0,0116293	0,0119615	0,0122922	0,0117609	0,0117052	0,0118275	0,0127665	0,0136349
	Industria in senso stretto	0,0105609	0,0109412	0,0114475	0,0121130	0,0123995	0,0134974	0,0138247	0,0142139	0,0137665	0,0139982	0,0141809	0,0153609	0,0166043
	Totale	0,0080304	0,0084275	0,0087542	0,0092063	0,0096239	0,0103377	0,0106502	0,0112252	0,0111921	0,0117124	0,0121408	0,0126399	0,0130970

**Intensità di capitale. Investimenti/ULA per regione. Numeri indice. Fonte: ISTAT**  
**In ogni riga l'anno 1995 è la base pari a 100. I valori indice degli anni successivi si leggono sommando a 100 il numero il numero riportato.**

REGIONE	ATTIVITA' ECONOMICHE	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	INDUSTRIA	100	8,63	2,74	5,88	18,31	26,56	36,88	45,68	24,57	28,09	42,29	40,68	50,52
	Industria in senso stretto	100	6,55	-1,21	3,93	17,25	25,24	34,82	37,15	27,43	28,81	41,33	40,82	51,71
	Totale	100	1,69	2,40	4,97	18,21	29,05	26,83	42,35	38,43	47,97	49,69	51,14	47,69
VALLE D'AOSTA	INDUSTRIA	100	-13,61	-13,51	15,52	-24,30	-0,29	3,91	13,45	-9,25	-8,93	-16,08	-21,26	-9,48
	Industria in senso stretto	100	-7,24	-17,13	11,87	-14,77	6,49	6,32	12,53	0,53	-9,40	5,09	-22,27	2,90
	Totale	100	-8,21	-2,42	8,49	-5,10	3,59	16,60	18,39	20,59	22,58	29,13	29,34	40,89
LOMBARDIA	INDUSTRIA	100	9,57	11,90	20,34	20,81	39,02	48,17	38,80	34,21	36,29	43,51	54,09	70,70
	Industria in senso stretto	100	9,52	11,63	20,18	22,33	38,68	45,38	37,89	34,81	37,15	45,81	59,67	74,88
	Totale	100	9,52	9,23	16,77	18,17	34,40	39,94	45,80	38,62	48,47	59,88	63,45	75,14
BOLZANO	INDUSTRIA	100	17,84	15,08	21,13	41,16	59,47	49,65	72,31	60,68	62,01	66,08	56,10	77,00
	Industria in senso stretto	100	5,52	7,66	7,54	31,31	44,34	36,06	45,83	44,57	69,67	65,62	66,50	80,10
	Totale	100	7,93	9,06	22,47	23,68	36,79	44,83	47,83	51,83	58,53	66,26	78,41	71,54
TRENTO	INDUSTRIA	100	15,76	14,88	26,23	38,58	52,02	49,96	68,78	58,28	60,56	53,54	61,43	62,65
	Industria in senso stretto	100	4,42	9,04	14,35	29,67	37,21	45,39	49,86	40,30	59,74	35,50	53,13	60,44
	Totale	100	6,90	7,12	16,06	19,08	31,19	39,59	58,46	52,91	60,25	70,07	74,62	72,90
VENETO	INDUSTRIA	100	8,32	7,50	13,99	13,92	24,27	35,73	57,71	35,71	38,21	37,76	50,98	56,30
	Industria in senso stretto	100	4,59	4,53	10,16	12,31	18,07	33,02	50,72	31,49	37,49	38,83	47,94	61,26
	Totale	100	5,38	4,80	10,77	16,14	23,21	32,43	47,48	39,83	47,40	54,24	57,87	59,77
FRIULI-VENEZIA GIULIA	<b>INDUSTRIA</b>	<b>100</b>	<b>10,54</b>	<b>8,31</b>	<b>10,16</b>	<b>24,58</b>	<b>14,83</b>	<b>35,97</b>	<b>42,32</b>	<b>50,20</b>	<b>33,04</b>	<b>31,81</b>	<b>44,68</b>	<b>59,63</b>
	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>100</b>	<b>7,37</b>	<b>2,92</b>	<b>8,60</b>	<b>16,94</b>	<b>11,36</b>	<b>26,50</b>	<b>37,19</b>	<b>36,39</b>	<b>27,66</b>	<b>29,55</b>	<b>37,68</b>	<b>61,13</b>
	<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>3,13</b>	<b>12,29</b>	<b>10,13</b>	<b>16,89</b>	<b>27,83</b>	<b>41,99</b>	<b>47,45</b>	<b>44,40</b>	<b>49,25</b>	<b>61,02</b>	<b>61,11</b>	<b>66,56</b>
LIGURIA	INDUSTRIA	100	31,11	46,32	31,64	45,05	56,06	82,10	36,37	38,10	47,81	57,98	79,43	62,04
	Industria in senso stretto	100	15,72	48,67	34,51	30,61	51,99	54,11	39,25	49,43	56,83	73,82	91,77	76,32
	Totale	100	12,88	23,60	18,24	29,73	36,71	43,38	45,58	63,05	47,50	55,39	54,18	72,77
EMILIA-ROMAGNA	INDUSTRIA	100	-4,01	-4,18	6,02	7,59	10,84	12,20	34,09	18,49	19,20	13,59	25,24	33,56
	Industria in senso stretto	100	-6,44	-6,50	0,83	3,74	6,32	6,23	27,95	14,04	14,95	9,30	18,36	25,44
	Totale	100	2,78	3,09	11,07	20,79	23,43	22,29	40,34	32,27	41,92	45,65	53,88	50,27
ITALIA	INDUSTRIA	100	5,58	10,23	18,16	19,64	31,57	35,33	39,07	33,06	32,43	33,81	44,44	54,26
	Industria in senso stretto	100	3,60	8,40	14,70	17,41	27,81	30,90	34,59	30,35	32,55	34,28	45,45	57,23
	Totale	100	4,94	9,01	14,64	19,84	28,73	32,62	39,78	39,37	45,85	51,18	57,40	63,09

